

rio sul ponte del fiume Irminio, presso Ragusa Inferiore, avvenuto testè nello stesso luogo dove ebbe a deplorarsi nel 1909; e quali provvedimenti di urgenza saranno disposti per tutelare la vita dei viaggiatori e del personale ferroviario viaggiante ».

RISPOSTA. — « Il treno con viaggiatori treno merci 6925 del 6 giugno 1919, composto di cinque carri merci, del bagagliaio e tre carrozze, del complessivo peso di tonnellate 1'8, con frenatura regolare, partito alle ore 7.20 da Modica, sviava completamente in corrispondenza della pilaspalla (lato Ragusa Inferiore) del ponte Irminio, percorrendo ancora 45 metri; lo svio si iniziò con la locomotiva. Una parte del treno precipitava a sinistra ed una parte a destra. Perirono il macchinista ed il frenatore. Non si ebbero altri morti nè feriti. Lievi danni furono recati all'armamento della linea; rilevanti invece quelli dei veicoli.

« Dalle prime indagini lo svio sembrerebbe dovuto alla eccessiva velocità con la quale il treno era condotto. Venne disposta in proposito una inchiesta, della quale non si conoscono ancora le risultanze finali. Si assicura ad ogni modo che l'Amministrazione ferroviaria ha provveduto e provvederà nel senso indicato dall'onorevole interrogante. La presente risposta è data anche a nome del Ministero dei lavori pubblici.

« Il sottosegretario di Stato
per i trasporti marittimi e ferroviari
« SANJUST ».

Cavina. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere: a) nella considerazione che i giovani laureati, abili alle fatiche di guerra, hanno, nella quasi totalità, dato tanta parte della loro anima, e sacrificato con tanta generosità ogni loro interesse, quali ufficiali di complemento nell'esercito; b) nella considerazione che durante la guerra le donne laureate o diplomate presso gli istituti superiori, e i laureati inabili hanno potuto notevolmente avvantaggiarsi, oltre che nelle condizioni economiche, anche nella loro carriera scolastica essendo stati chiamati come supplenti, avendo potuto conseguire titoli di studio e compiere pubblicazioni nonchè prepararsi pacificamente ad eventuali esami; se il Ministero stesso non reputi opportuno e giusto indire i concorsi ai posti vacanti delle scuole medie, non appena ultimata la smobilitazione, ponendo per i concorsi medesi-

mi queste due condizioni: 1° i concorsi siano indetti per soli titoli e senza esami; 2° siano valutati, agli effetti dei concorsi come anni di insegnamento nelle scuole medie del grado a cui ciascun candidato concorre, gli anni di servizio militare fatti durante la guerra. L'interrogante fa osservare che il ritardare i concorsi oltre il termine suddetto, renderebbe ancora moralmente e materialmente più inquietante la posizione dei laureati che, appena ultimati gli studi, hanno dovuto fare la guerra e si trovano già in età non più giovane rispetto a quelli che vanno a laurearsi in questi anni e con le odierne facilitazioni ».

RISPOSTA. — « Il desiderio espresso dall'onorevole interrogante è stato in massima accolto dal decreto luogotenenziale 25 aprile 1919, n. 615, il quale, mentre autorizza l'apertura nel 1920 di concorsi per le scuole medie e normali con le norme comuni, autorizza anche, per provvedere alle cattedre ora vacanti, speciali concorsi per soli titoli riservati a coloro che siano stati in servizio militare dopo il 24 maggio 1915 e a coloro che per almeno tre anni abbiano tenuto supplenze in scuole medie. Per i militari il servizio prestato produce gli stessi effetti del servizio di insegnante, anzi, a parità di altri titoli, è titolo di preferenza.

« Tali provvedimenti che appaiono adeguati agli scopi indicati dall'onorevole interrogante, rispondono in massima parte anche ai desideri espressi dalla maggioranza degli interessati.

« Il sottosegretario di Stato
« CELLI ».

Colonna di Cesarò. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere perchè non provvede ad ammettere a speciali corsi estivi accelerati quegli studenti degli istituti tecnici della classe 1900, i quali per essersi trovati in reparti dislocati all'estero, o in colonia, hanno avuto il congedo in ritardo così da non essersi potuti iscrivere, entro i termini utili, ai corsi regolari ».

RISPOSTA. — « Il Ministero ha dovuto rinunciare, con vivo rincrescimento, al proposito di istituire corsi speciali accelerati per gli alunni di scuole medie smobilitati durante l'anno scolastico 1918-19 per mancanza di locali e di personale.

« Conviene peraltro notare che gli alunni accennati nella interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò, cioè, quelli della classe 1900 che appartengono agli istituti